



SOLVENCY II – COME CAMBIA LA RICHIESTA DI RIASSICURAZIONE

Margarita von Tautphoeus, Responsabile di Solvency Consulting

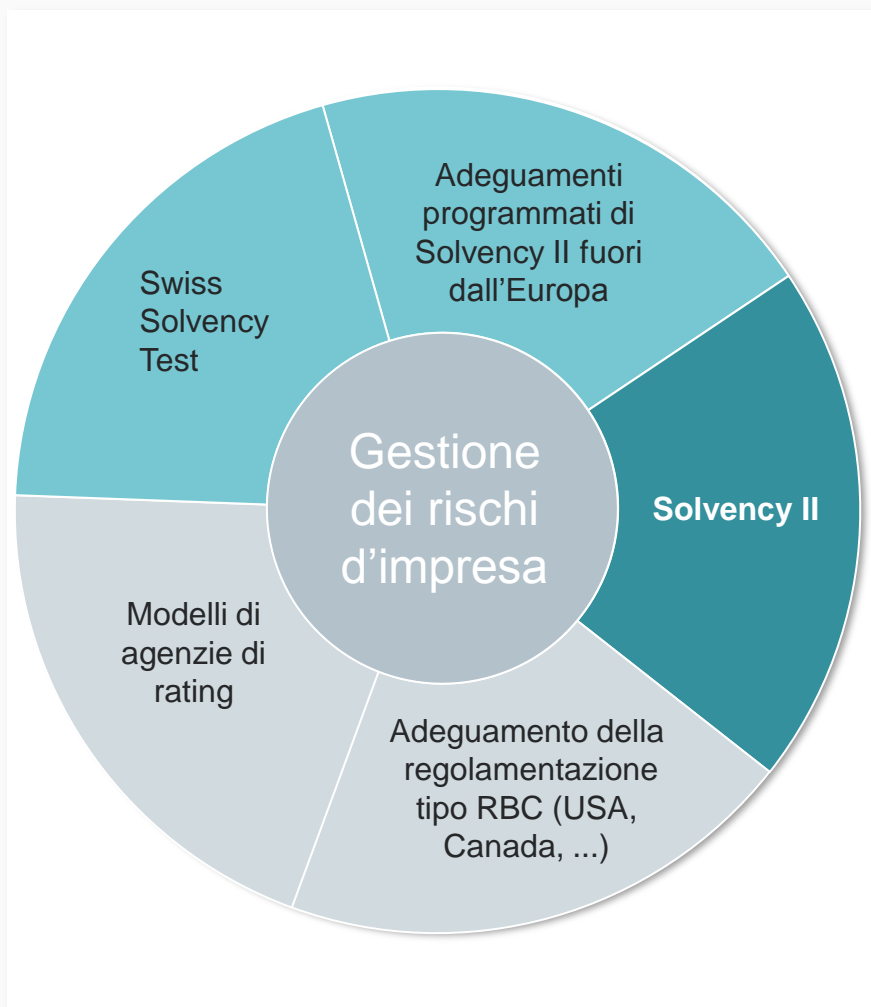
30 ottobre 2009

-
1. Il metodo europeo per implementare la gestione dei rischi d'impresa (ERM):
Solvency II
 2. Preparazione per la gestione dei rischi d'impresa in Italia
 3. Gestione dei rischi d'impresa: il contributo della riassicurazione

1. IL METODO EUROPEO PER IMPLEMENTARE LA GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA (ERM): SOLVENCY II



I sistemi di regolamentazione assicurativa convergono verso la gestione dei rischi d'impresa



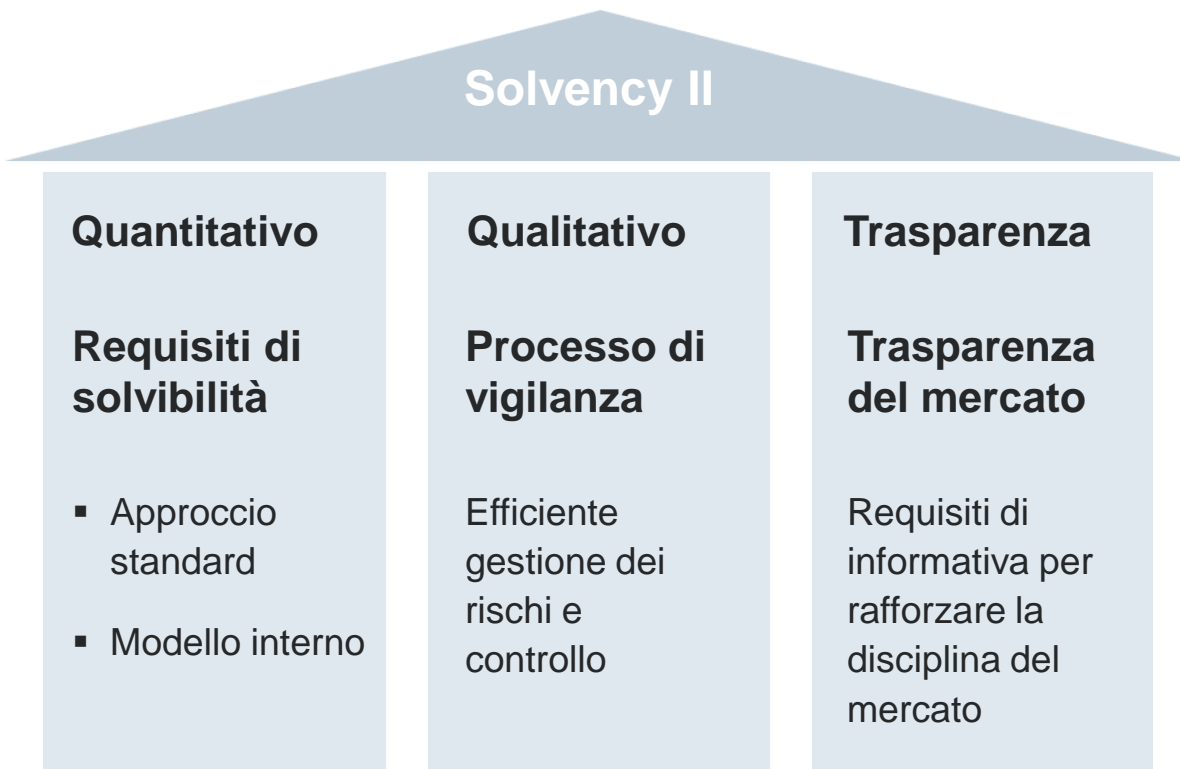
Finalità di Solvency II:

- Obiettivo generale: tutelare il cliente
- Creare un sistema di vigilanza armonizzato in tutta Europa basato sull'attuale situazione di rischio di ogni compagnia assicurativa
- Estendere il sistema di vigilanza quantitativa attraverso lo sviluppo di modelli e processi interni di gestione dei rischi propri delle compagnie
- Aggiungere aspetti qualitativi al sistema di vigilanza grazie ai requisiti del sistema interno di gestione dei rischi
- Allineamento con gli sviluppi internazionali (Basilea II, IFRS, ...)

ERM e Solvency II: basati sugli stessi principi

	ERM	Solvency II
Obiettivo	Ottimizzare rischio/premio	Tutela del cliente
Main Driver	Clienti/Investitori/Agenzie di rating	Commissione Europea
Visione dei rischi	Olistica	
Definizione di valore	Economica	

Solvency II e ERM: apparentemente obiettivi differenti, ma stessi principi, stesso effetto



Studi d'impatto sullo sviluppo e procedura legislativa dal 2002

Implementazione entro il 2012



Solvency II come primo esempio di adozione dei principi ERM nella legislazione.

Sistema di governance: breve grafico per ampi requisiti

Struttura di Solvency II orientata a principi

Il gruppo di gestione è competente e adeguato

Responsabilità di gestione: strategia di business e di rischio

Principio di proporzionalità

Requisiti di governance

- Struttura organizzativa trasparente
- Chiara divisione delle responsabilità
- Polizze scritte
- Revisione regolare

Sistema di controllo interno e funzione di conformità

Sistema di gestione dei rischi

- Requisiti quantitativi
- Funzione di gestione dei rischi
- Piani di emergenza
- Modello interno

ORSA (valutazione del rischio proprio e della solvibilità)

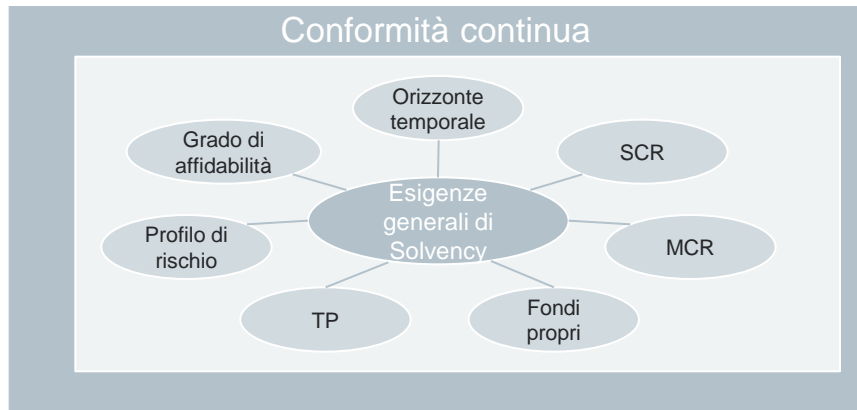
Funzione attuariale

Outsourcing

Audit interno

Informazioni, documentazione, relazioni

Valutazione del rischio proprio e della solvibilità (ORSA)



- L'integrazione di ORSA – sarà parte integrante della strategia delle attività assicurative
- Conformità su base continua – l'orizzonte temporale varia in riferimento al pilastro 1 (orizzonte di pianificazione delle attività)
- Valutazione del profilo di rischio
- Deve comprendere tutti i rischi rilevanti, le tecniche di riduzione dei rischi, le misure di gestione, i fattori esterni
- Risultato – spiegazione delle differenze di capitale (interno vs. regolatorio)

La check-list della vigilanza: revisioni relative ai sistemi di governance (1/2)

Il sistema di governance dell'impresa manca di una delle funzioni chiave individuate;

- l'impresa non ha procedure atte a garantire che le persone che di fatto mandano avanti l'impresa o che hanno funzioni chiave siano idonee e competenti;
- la funzione della gestione dei rischi non ha implementato procedure adeguate o non include la valutazione del rischio proprio e della solvibilità;
- la funzione di audit interno non è indipendente dalle funzioni operative;
- gli obblighi della funzione attuariale non sono espletati conformemente agli standard applicabili;
- l'impresa esternalizza le funzioni chiave e non ha implementato procedure che assicurano il loro controllo.

La check-list della vigilanza supervisore: revisioni relative ai sistemi di governance (2/2)

Antefatti, storia e ambiente dell'impresa;

- analisi di add-on di capitale precedente (a livello di mercato) derivante da una governance inadeguata;
- tutte le informazioni su eventi di rischio operativi che sono successi e che potrebbero essere riferiti al deficit in gioco;
- probabile danno patrimoniale che potrebbe subire l'impresa a causa del deficit;
- livello di integrazione del sistema di governance nelle attività giornaliere;
- il deficit risulta da un certo requisito che è impropriamente implementato, considerata la natura, il grado e la complessità dei rischi inerenti alle attività svolte dall'impresa, oppure il requisito non è affatto implementato;
- numero dei deficit o se le prove mostrano che più deficit devono essere ancora identificati;
- cultura organizzativa dell'impresa.

1a ondata (CP 26–37)	2a ondata (CP 37add.–62)	3a ondata (da CP 63 a ?)
<ul style="list-style-type: none">• Riserve tecniche• Rischio di mancato pagamento della controparte• Fondi propri ausiliari• Trattamento di premi futuri• Tecniche di riduzione patrimoniale• Future misure di gestione• Approvazione di modelli interni• ...	<ul style="list-style-type: none">• Riserve tecniche• Formula standard SCR• MCR• Capitale aggiuntivo• Reporting di vigilanza e requisiti di informativa al pubblico• Questioni di remunerazione• Valutazione della solvibilità del Gruppo• ...	<ul style="list-style-type: none">• n/a

Percezione attuale della guida CEIOPS da parte dell'industria

- Inclusione di elementi non economici ed eccessivamente prudenti
- Deroga al sistema basato su principi e introduzione di regole arbitrarie
- Mancato incoraggiamento del giusto comportamento
- Requisiti di processo e di documentazione eccessivamente onerosi
- Confusione e mescolanza di concetti e termini
- eccessivamente oneroso

«Se la direzione consigliata dal CEIOPS non cambia, avremo un sistema di solvibilità e di vigilanza che sposta enormemente il peso finanziario e amministrativo sull'industria senza incoraggiare affatto il giusto comportamento. Di conseguenza i clienti affronteranno un più elevato costo assicurativo rispetto a quello che potrebbe diversamente configurarsi».

Fonte: CEA / CRO Forum / CFO Forum / AMICE

Prima ondata

1. Valutazione market consistent (compatibile con il mercato)
2. Riconoscimento della riduzione dei rischi
3. I requisiti di capitale devono essere coperti da fondi propri sia dentro che fuori le voci di bilancio
4. Le misure di vigilanza devono essere proporzionate a natura, grado e complessità dei rischi
5. L'armonizzazione è la chiave per assicurare un campo di gioco invariato – la trasparenza informativa sulle pratiche di vigilanza è cruciale per raggiungere la convergenza.

Seconda ondata

1. Valutazione market consistent (compatibile con il mercato)
2. Coerente uso del principio di proporzionalità in tutti i CP.
3. Pratiche armonizzate per calcolare le riserve tecniche
4. Uso di tassi swap come tassi di interesse esenti da rischio. Il tasso swap deve essere maggiorato di un premio di liquidità per il passivo ove opportuno.
5. Il calcolo del margine di rischio deve considerare la diversificazione e gli inevitabili rischi di mercato
6. Autorizzazione di differenti tecniche di riduzione dei rischi
7. Introduzione graduale di nuovi standard per l'approvazione del modello interno
8. Armonizzazione dell'uso di add-on di capitale

**Le misure di implementazione del Livello 2 devono essere il più precise, efficaci e complete possibile e nello stesso tempo continuare ad essere basate su principi.
Le specifiche chiave non devono essere rinviate al Livello 3.**

2. PREPARAZIONE PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA IN ITALIA



Partecipazione al QIS4 delle compagnie assicurative italiane



Partecipazione 88 (EU: 1.412)

- Assic. P&C 36 (EU: 686)
- Assic. Vita 36 (EU: 315)
- Danni e vita 16 (EU: 227)

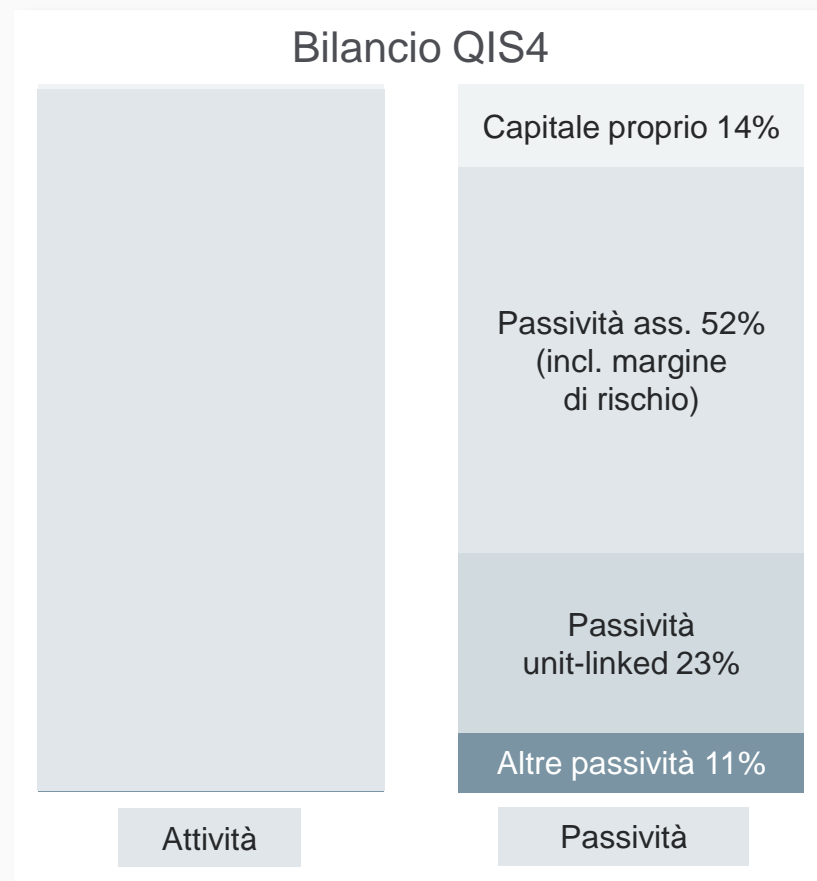
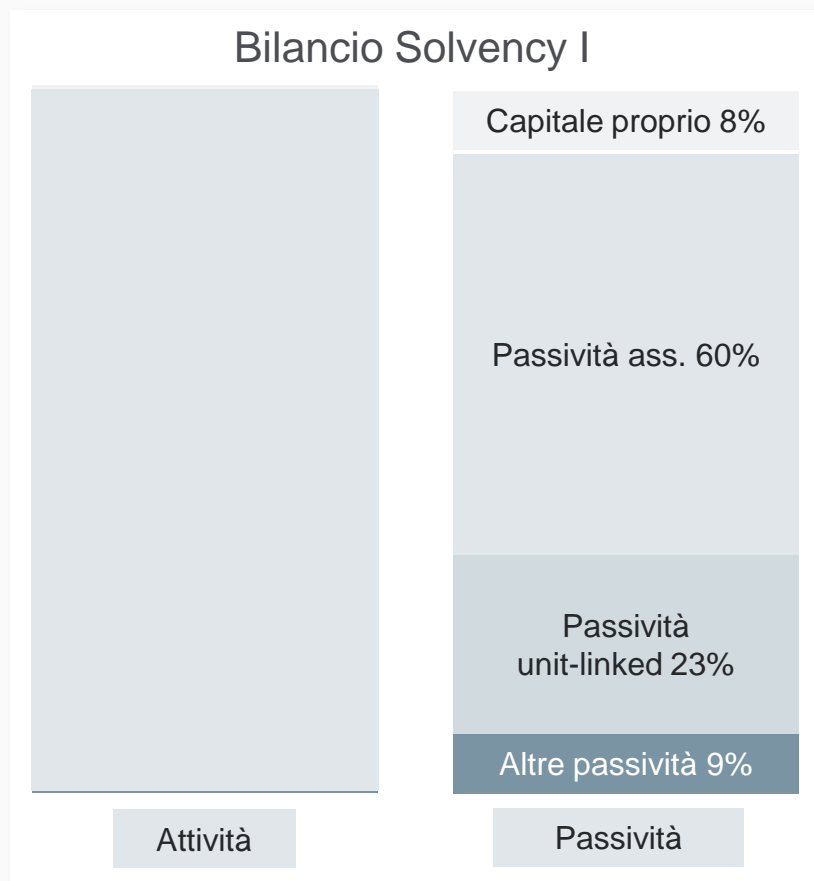
Quota di mercato

- Assic. P&C 87% (riserva lorda)
- Assic. Vita 83% (premio lordo)

Percentuale di partecipazione delle compagnie nell'ambito di Solvency II: 53%
(EU: 33%)

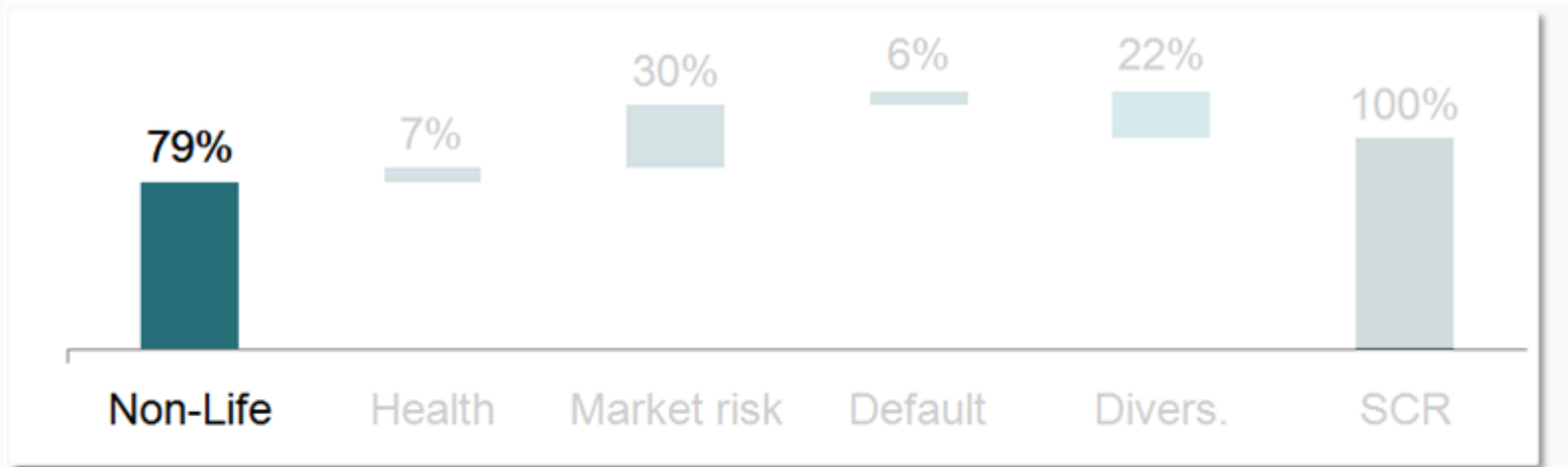
Struttura di bilancio: Solvency I vs. QIS4

La valutazione economica avrà impatto per lo più sulle passività assicurative



La valutazione market consistent delle attività e passività si traduce da una parte in passività più basse e dall'altra in un aumento del valore delle partecipazioni azionarie

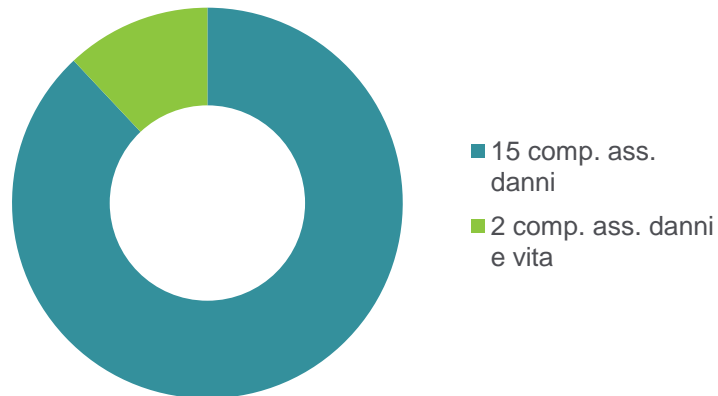
Composizione QIS4 per compagnie italiane di assicurazione danni: domina il rischio di sottoscrizione danni



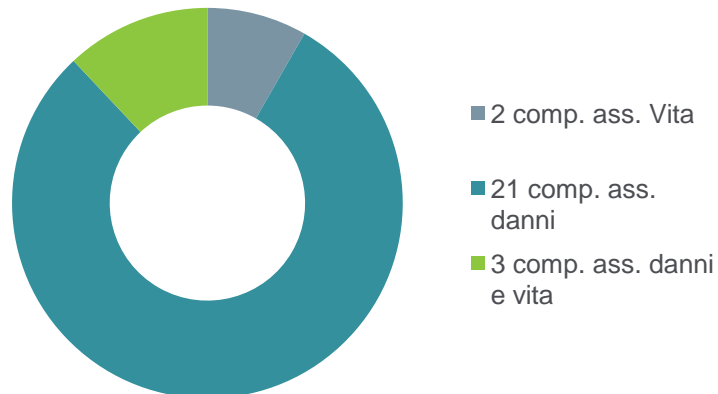
Fonte: Relazione del CEIOPS su QIS4

Solvency II avrà un elevato impatto per il mercato italiano

N. di compagnie che non risponderebbero al SCR



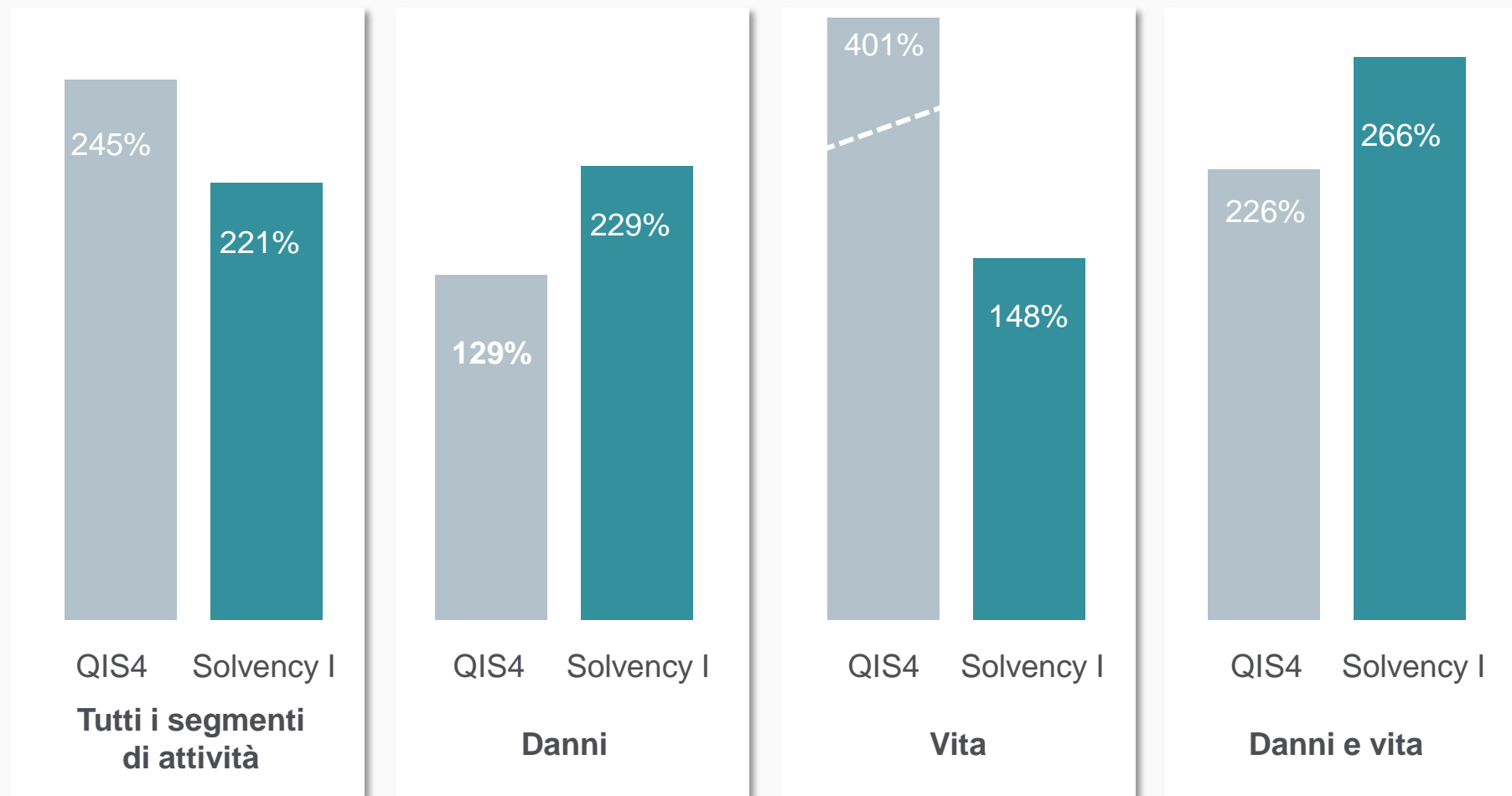
N. di compagnie il cui capitale disponibile è diminuito > 50%



- Quasi il 20% dei partecipanti italiani al QIS4 non risponderebbe al SCR
- Il capitale disponibile si ridurrà di oltre il 50% per quasi una compagnia su tre

Tasso di solvibilità: confronto QIS4 e Solvency I

Solvency II avrà un impatto maggiore per le compagnie italiane di ass. danni

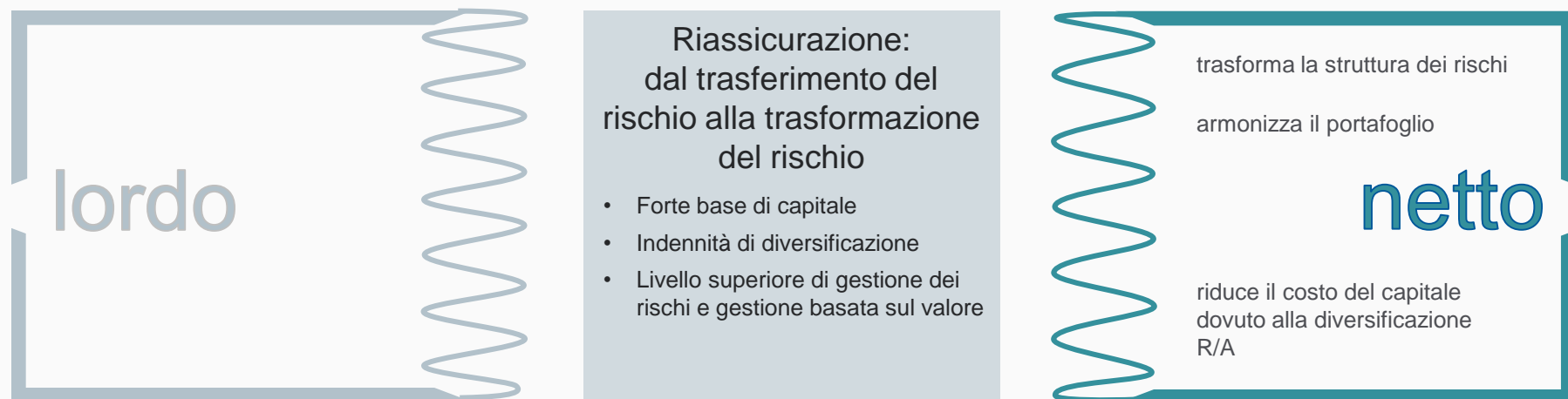


Fonte: Relazione QIS4 del CEIOPS

3. GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA: IL CONTRIBUTO DELLA RIASSICURAZIONE



Gestione del rischio dal lordo al netto: abilitare i fattori chiave del successo attraverso la riassicurazione



Obiettivi del cliente:

- Definizione del «risk appetite»
- Ridotta volatilità dei ricavi
- Valutazione del rischio
- Riduzione del rischio

Servizi Munich Re:

- Gestione del rischio
- Gestione del capitale
- «Prospettiva del CFO»

Le competenze principali di Munich Re rispondono alle esigenze
dei nostri clienti

Valore della riassicurazione con Solvency II: Dalla liberazione quantitativa di capitale al ...

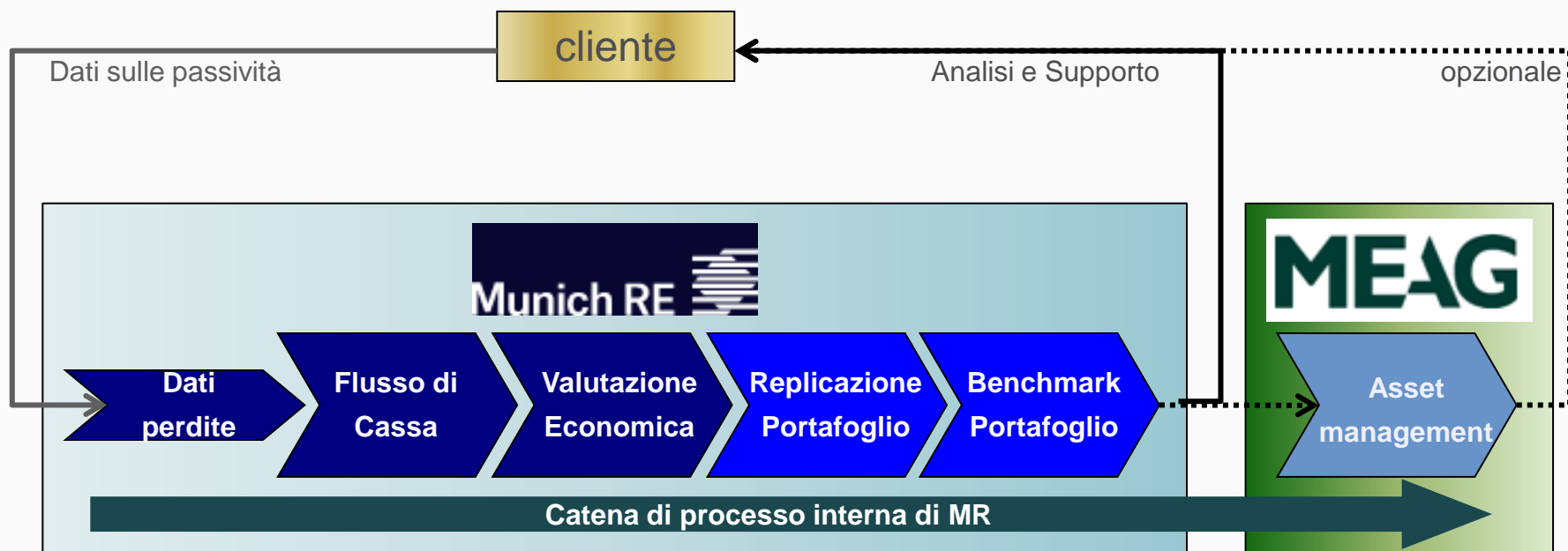


Liberazione quantitativa

- Analisi / Calibrazione dei profili di rischio e di sinistro
Analisi del rischio specifico (NatCat, biometrico, industriale, ...)
Conoscenza approfondita del prodotto e del mercato
- Modello stocastico del rischio di sottoscrizione
Piattaforma software open source (PillarOne)
- Analisi del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):
ottimizzazione del portafoglio e della struttura
riassicurativa
PODRA service
- Ideazione e fornitura di **soluzioni di trasferimento del rischio su misura** tradizionali e in combinazione con idee alternative
- Oltre il trasferimento del rischio: gestione degli attivi orientata al rischio
Asset / Liability Matching (ALPHA)

MR offre ai clienti l'ALM sia in outsourcing dell'intera catena di processo che in singoli moduli

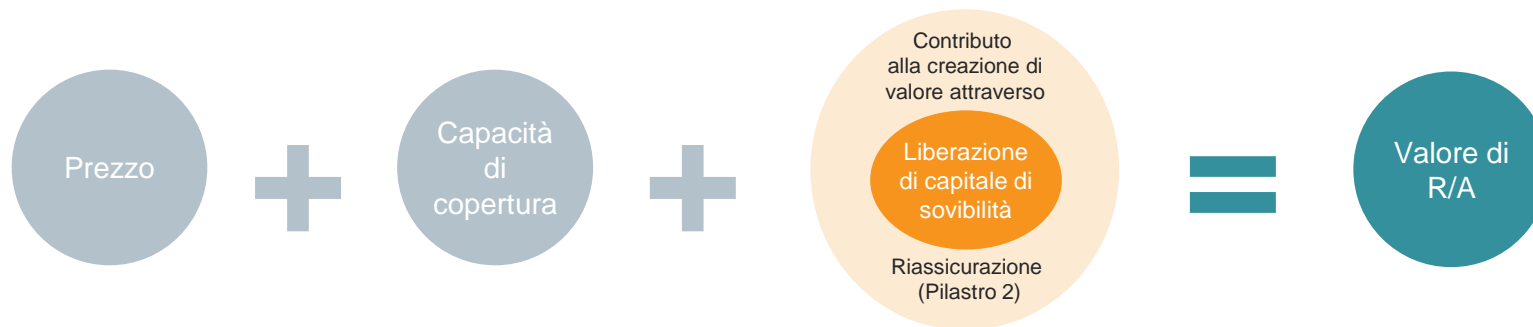
//////
Servizio ALPHA in breve



L'impiego di ALPHA vi consente di far direttamente leva su tecniche ed esperienze del Gruppo Munich Re

Munich Re offre ALPHA con outsourcing dell'intera catena di processo oppure in singoli moduli specifici

... contributo qualitativo della riassicurazione alla creazione di valore aggiunto all'interno del processo di gestione dei rischi



Contributo qualitativo

- Consigli su prioritizzazione per l'implementazione di misure di gestione dei rischi «first and second steps»
- Supporto per sviluppo strategico: rischi nuovi, emergenti, complessi
- Consigli su **garanzia di qualità** relativamente ad operazioni assicurative:

Ideazione del prodotto: innovazione, attrattività, conformità normativa

Pricing: fornitura di statistiche, strutture di rating

Sottoscrizione: selezione dei rischi

Sinistri: procedure di gestione, riserve

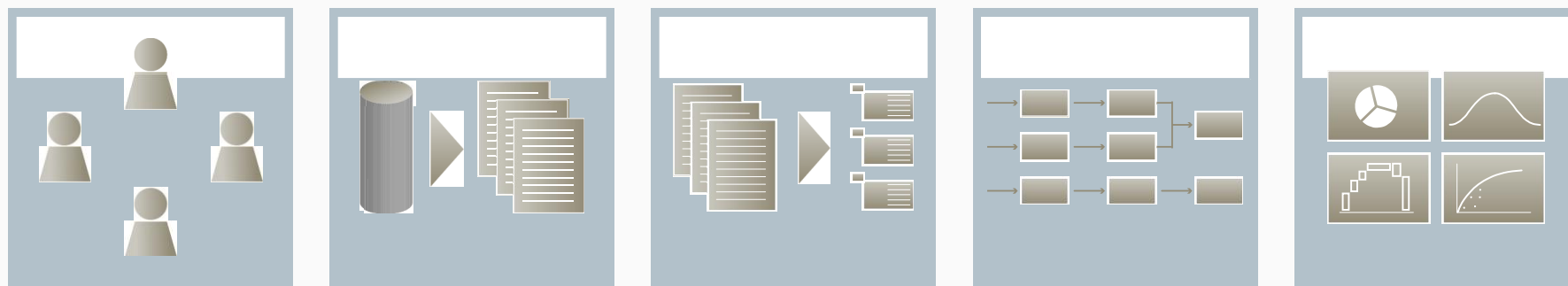
- Gestione degli attivi:
ALM, servizi MEAG
- Rischio di liquidità: consigli su conservato, coperture catastrofali, adeguate richieste di sinistro per contanti



PODRA – Powered by PillarOne

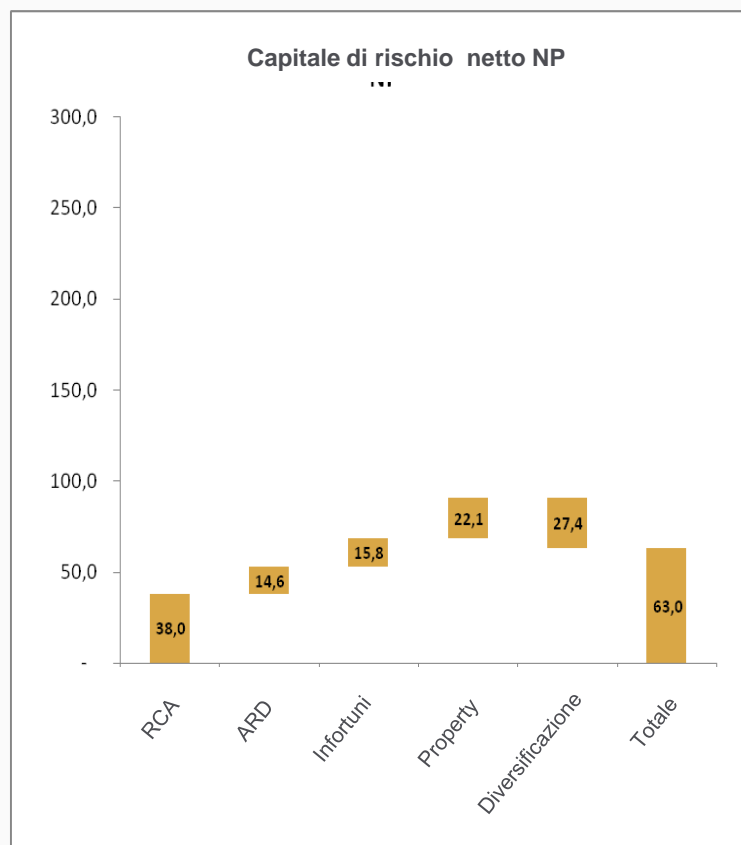
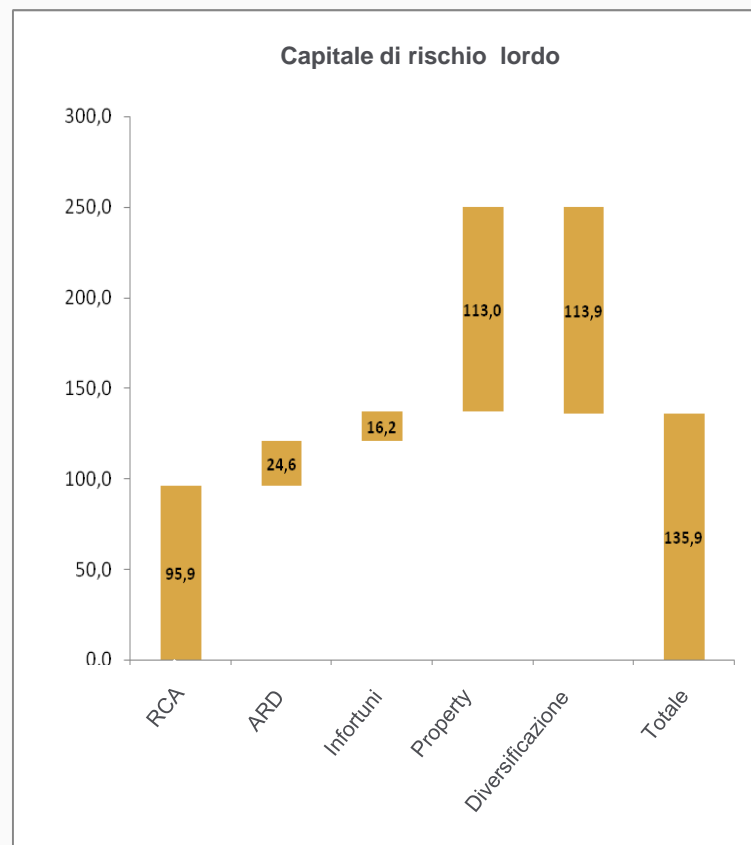
PODRA (PillarOne Dynamic Reinsurance Analysis) è un servizio per descrivere, analizzare e misurare il rischio di sottoscrizione danni. Il metodo si basa sulla piattaforma software open source PillarOne.RiskAnalytics (www.pillarone.org). PODRA è un progetto comune a cui partecipano gli esperti della Cedente e di Munich Re.

L'applicazione di PODRA a differenti strutture riassicurative stimola la discussione tra cliente e Munich Re finalizzata alla scelta del programma di riassicurazione che meglio si adatta alla prospettiva di rischio individuale della compagnia. Inoltre, i risultati dell'analisi possono essere utilizzati per avviare misure di sviluppo di modelli interni (anche parziali) in conformità con Solvency II.



PODRA: Esempio di risultato

Situazione di rischio, lordo vs. netto



Gli effetti della riassicurazione sono resi ovvi

-
- La riassicurazione può essere usata come strumento di riduzione del rischio, per esempio relativamente al rischio di liquidità.
 - Inoltre, la riassicurazione può migliorare la gestione qualitativa dei rischi in termini di supporto delle procedure (es. sottoscrizione, gestione sinistri), secondo parere, consulenze e supporto di eccellenza dei processi. Non sarà applicata alcuna commissione aggiuntiva, perché questi servizi supplementari sono normalmente coperti dal contratto di riassicurazione.
 - Comparata ai servizi di consulenza di terzi, che devono essere pagati extra dalla compagnia assicurativa, la qualità della consulenza riassicurativa si differenzia sostanzialmente perché la compagnia di riassicurazione condivide il rischio con la Cedente, partecipando al risultato operativo del trattato di riassicurazione (principio di «identità delle sorti»).

Servizi migliori significano migliore tutela per entrambe le parti.



QUIDQUID AGIS PRUDENTER AGAS ET
RESPICE FINEM